

Elenco

La Nazione 13 12 2021 Sos contagi.....	1
La Nazione 13 12 2021 I 25 milioni del Felettino a Genova.....	2
Il Secolo XIX 13 12 2021 Crescono i positivi.....	3
Il Secolo XIX 13 12 2021 Liguria, ricoveri sopra quota 300.....	4
Il Secolo XIX 13 12 2021 Perché vaccinare i bambini.....	5
Il Secolo XIX 13 12 2021 Ricoveri al San Bartolomeo, piano di emergenza.....	6

Sos contagi, salta il torneo di calcio

Al via da oggi le prenotazioni per vaccinare i bambini da 5 a 11 anni, le somministrazioni partiranno giovedì

LA SPEZIA

Il Covid non dà tregua. Il Comune di Riomaggiore, visto l'aumento dei casi di contagio tra i giovani, ha deciso d'accordo con la società Riomaggiore 2019, di annullare il torneo di Natale previsto per il 29 e il 30 dicembre. L'evento, che aveva come obiettivo quello di dare vita a iniziative che possano favorire la nascita di momenti di aggregazione e socializzazione e di avvicinare il più possibile i giovani alla società calcistica del paese, sarà riproposto non appena la situazione migliorerà. «Abbiamo preso questa decisione con grande rammarico ma la sicurezza dei nostri ragazzi e di tutti i cittadini viene prima di ogni cosa – ha detto Carlo Zonza che oltre a far parte della società, è anche consigliere del Comune di Riomaggiore con delega allo sport – riproporremo questo torneo, che coinvolgeva tutti i giovani under 16, quando la situazione tornerà alla normalità».

Vaccinazioni ai bambini. Prendono il via oggi, alle 12, le prenotazioni per le vaccinazioni dei bambini nella fascia 5 - 11 anni. I genitori potranno prenotare il vaccino per i bambini attraverso i consueti canali dedicati (www.prenotovaccino.regione.liguria.it, Cup, farmacie abili-



tate con il servizio Cup e numero verde 800 938 818) mentre da giovedì 16 dicembre inizieranno le vaccinazioni. «Su tutto il territorio sono stati individuati diversi centri vaccinali – spiega il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Gio-

Al via le prenotazioni per vaccinare i bambini nella fascia da 5 a 11 anni (foto d'archivio)

vanni Toti – con spazi dedicati per i più piccoli e, soprattutto, con la presenza dei pediatri di libera scelta che, con il coordinamento degli esperti dell'ospedale Gaslini, saranno a disposizione delle famiglie per qualsiasi necessità». L'appello alle famiglie è quello di rivolgersi agli specialisti, al pediatra di fiducia per rivolgere le proprie domande, per poter contare su informazioni qualificate.

Dove. Questi gli hub per le vaccinazioni in fascia pediatrica. Spezia distretto 18, Via Sardegna 45 (Bragarina): 16 dicembre dalle 14 alle 19, lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle 19. Sarzana – ospedale San Bartolomeo Sarzana: venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre), sabato dalle 8 alle 13.

I numeri. In Liguria nella giornata di ieri sono stati registrati 512 nuovi casi Covid. Di questi 74 sono quelli rilevati nella Asl5 spezzina, 147 i nuovi casi a Imperia, 156 a Savona e 134 a Genova di cui 38 a Chiavari. I ricoverati alla Spezia sono 14 di cui 3 in terapia intensiva. In Liguria le persone in sorveglianza attiva sono 4972 di cui 554 in provincia della Spezia

I NUMERI

Gli hub previsti a Bragarina e al San Bartolomeo di Sarzana Registrati ieri 74 nuovi contagi

«I 25 milioni del Felettino finiti a Genova: perché?»

A porre la domanda al governatore della Regione Liguria è Giovanni Grazzini
Nel mirino del commissario di Forza Italia anche «l'utilizzo di un Suv»

LA SPEZIA

«**Surreale**», aveva definito Toti il quadro delle alleanze spezzine, alludendo soprattutto alle dichiarazioni «distoniche» di qualcuno (leggi il commissario provinciale di Forza Italia Giovanni Grazzini) rispetto alle scelte che vanno delineandosi a livello regionale. Scelte di unità per il centrodestra, secondo un'esigenza riconosciuta - dice il governatore - dallo stesso coordinatore regionale degli azzurri Carlo Bagnasco. In sostanza, mentre è in atto la ricomposizione delle divergenze fra alcune componenti dopo i dissapori che avevano incrinato anche i rapporti con i popolari di Andrea Costa, a livello locale Grazzini continua a perseguire la sua linea, impegnandosi in una corsa solitaria in vista delle ammini-

strative di primavera. Senza considerare che la riconferma di Peracchini è ormai imprescindibile, per il semplice motivo che «un sindaco uscente che ha fatto bene non si cambierà mai». La risposta del commissario di Grazzini non si è fatta attendere, ed ha i toni di un violento attacco politico al presidente della Regione e al suo «pupillo» Peracchini. «Se il governatore definisce surreale quel che sta accadendo alla Spezia - ironizza - sono curioso di sapere come definirebbe gli atti amministrativi che sta compiendo la sua giunta». E qui il commissario provin-

LA "CHICCA"

Il versamento di 300mila euro a tre squadre liguri per promuovere l'immagine

ziale azzurro chiama in causa le scelte di spesa del governatore, come quella per dotarsi di un Suv Mercedes, «a fronte di un premier che si sposta con una Volkswagen Passat», e a quelle per il suo staff. Ma la «chicca», per Grazzini, è quella di «versare alle tre squadre liguri trecentomila euro per promuovere l'immagine della Liguria».

«**Lo dico** - puntualizza Grazzini - prima di tutto da uomo di sport, poi da ex presidente dello Spezia calcio che ha sempre sostenuto le società minori, in ultimo da ex commissario della commissione vigilanza società di calcio (Covisoc), versare quelle somme a delle società professionistiche in un momento in cui discutibili plusvalenze sono oggetto di indagini delle procure, è quanto di peggio possa fare un amministratore per sostenere lo sport, dimenticando così l'impegno di dirigenti sportivi



Il commissario provinciale di Forza Italia Giovanni Grazzini

che danno l'anima per sostenere lo sport giovanile e non professionistico, già ricco di contributi televisivi mai immaginabili». E poi il nuovo ospedale: «Toti dovrebbe dirci come mai ha riallocato i 25 milioni di euro che la Regione Liguria aveva stanziato per la realizzazione

del Felettino, sugli ospedali di Pietra Ligure e Genova». Quanto a Peracchini, invece, dovrebbe spiegare perché su questa 'manovra' è rimasto muto come un pesce. Come comprenderanno i cittadini, passare dal surreale al surrealismo è un attimo».

Franco Antola

Crescono i positivi: quota mille è vicina Ieri 956 vaccinati

LA SPEZIA

Continua ad aumentare il numero dei positivi alla Spezia, che si avvicina a quota mille casi. Tra sabato e domenica i positivi sul territorio di Asl5 sono passati da 920 a 968 casi conclamati.

Ieri intanto altri 74 nuovi casi sono stati individuati attraverso tamponi molecolari, sui 512 in tutta la Liguria. L'Asl5 della Spezia è quella che, dopo l'Asl4 di Chiavari, ieri ha registrato però il nu-

mero di nuovi casi più basso.

Rimane stabile il numero degli ospedalizzati, che sono complessivamente 14 all'ospedale Sant'Andrea della Spezia, di cui 11 pazienti affidati alle cure del reparto di Malattie Infettive e i restanti 3 in Terapia Intensiva.

Non si registrano per fortuna nuovi decessi correlati all'infezione causata dal Covid 19, ma in tutta la regione anche ieri purtroppo ci

sono stati 5 pazienti che non ce l'hanno fatta. Il numero complessivo, dall'inizio della pandemia, sale così a 4.494. Le persone che invece si trovano in questo momento in quarantena, perché contatti di casi già noti, sono sul territorio spezzino 554.

Il bollettino diffuso ieri da Alisa confermava in Asl5 la somministrazione di nuove 956 dosi di vaccino del tipo a mRNA, Comirnaty o Moderna. Le dosi somministrate fino ad oggi sono 316.834, di cui 136.516 seconde dosi e 37.791 "booster". A questi numeri si aggiungono le dosi Astrazeneca e Johnson, che sono state complessivamente 46.306 dall'inizio della campagna vaccinale. —

L.IV.

Liguria, ricoveri sopra quota 300

Via alle prenotazioni per under 12

Toti: «L'anno scorso senza vaccini in ospedale erano 900». Sospese le visite ai degenti della Asl3

Mario De Fazio / GENOVA

I ricoveri di pazienti positivi al Covid in Liguria continuano la propria ascesa, sfondando la quota di trecento tra area medica e terapia intensiva. Effetto di un aumento dei nuovi ingressi giornalieri negli ospedali liguri - arrivato a una media di 34 accessi quotidiani - compensato solo in parte dalle dimissioni. E se la zona gialla dal 20 dicembre sembra ormai una certezza, a fronte di una crescita ancora elevata dei contagiati la situazione si mantiene sotto controllo grazie ai vaccini: oggi, dalle 12, apriranno le prenotazioni per la fascia tra i 5 e gli 11 anni.

RICOVERI, 34 AL GIORNO IN MEDIA

La crescita degli ospedalizzati non accenna a placarsi. Dopo aver superato, due giorni fa, il tetto dei 256 letti in area medica occupati negli ospedali li-

guri - pari al 15% indicato dal governo come soglia per il transito dalla zona bianca a quella gialla - ieri i ricoveri hanno superato quota trecento: complessivamente sono 301, sette in più rispetto a sabato, di cui 27 in terapia intensiva, divisi a loro volta tra 21 non vaccinati e 6 coperti dal siero anti-Covid.

Il carico sugli ospedali inizia a farsi importante, seppur molto lontano dai numeri dello scorso anno, quando non c'era il vaccino a fare da argine. Ma l'ulteriore spia di come il quadro sia complicato è arrivata ieri dalla decisione dell'Asl 3 di sospendere le visite ai pazienti ricoverati negli ospedali Villa Scassi, Micone, Gallino e La Colletta. Una decisione che segue in scia quanto già stabilito giorni fa dal San Martino e dal Galliera, che hanno rispettivamente sospeso o fortemente limitato le visi-



La situazione negli ospedali liguri è diventata più pesante

27

I ricoverati in terapia intensiva 21 sono i pazienti non vaccinati

512

È nuovi positivi su 4.604 tamponi molecolari e 8.372 test rapidi

te ai ricoverati.

POSITIVI RADDOPPIATI IN UN MESE

L'aumento degli ospedalizzati si riverbera - con il consueto scarto temporale di una decina di giorni - sulla mortalità. Ieri i decessi registrati sono stati cinque: un uomo di 49 anni a Sanremo, una donna di 71 anni a Pietra Ligure, due uomini di 78 e 92 anni morti a Sestri Levante e uno di 82 anni morto a Genova. Per invertire la catena che dall'aumento dei positivi passa per la crescita dei ricoveri e delle vittime, bisognerà aspettare il picco della quarta ondata, che secondo gli esperti regionali dovrebbe essere vicino. Ieri i nuovi positivi sono stati 512 su 4.604 tamponi molecolari e 8.372 test antigenici rapidi. In un mese, gli attualmente positivi - cioè i liguri che sono positivi, che si "accumulano" esclusi i guariti e i deceduti,

non solo i nuovi casi giornalieri - sono più che raddoppiati. A ieri erano arrivati a 7.885, il 12 novembre erano 3.300.

VACCINI, VIA CON LA FASCIA 5-11 ANNI

Un trend che per il governatore Giovanni Toti fa segnare «un lieve incremento dei ricoverati nei nostri ospedali, che si stanno attrezzando per aumentare, in modo assolutamente progressivo, anche i posti letto disponibili - spiega il presidente - Non dobbiamo dimenticare che l'anno scorso, dopo il picco che avevamo avuto a novembre, in questi giorni prenatalizi i ricoverati erano circa 900, il triplo rispetto ad oggi. Se la situazione attuale è assai migliore di 12 mesi fa è solo grazie ai vaccini».

A proposito di campagna vaccinale, stamattina alle 12 partiranno le prenotazioni per immunizzare i bambini della fascia tra i 5 e gli 11 anni. Si potrà avere un appuntamento tramite i consueti canali dedicati (il portale dedicato www.prenotovaccino.regione.liguria.it, i Cup, le farmacie abilitate e il numero verde 800 938 818). Sedici gli hub allestiti nelle cinque Asl liguri, in cui giovedì partiranno le somministrazioni.

Sempre giovedì, si terrà il primo appuntamento informativo al Gaslini, in cui diversi esperti risponderanno ai dubbi dei genitori. —

Perché vaccinare i bambini

Sui vaccini ai più piccoli ci sono dubbi ma anche tante falsità che circolano. Per rispondere ai primi e smontare le seconde, abbiamo chiesto un parere a Giorgio Conforti, pediatria genovese, vicesegretario Fimp Liguria e responsabile nazionale dell'area vaccini della Federazione italiana medici pediatri.

DOMANDE E RISPOSTE

Perché vaccinare i bimbi tra i 5 e gli 11 anni? «Per proteggerli, e per contribuire a frenare la pandemia. Il virus va dove può andare, e si diffonde dove trova semaforo verde, come sta accadendo nella fascia dei bambini».

Si sostiene che vaccinare i bimbi sia inutile, considerato che se si ammalano di Covid non muoiono, manifestano sintomi lievi e hanno bassa capacità di trasmettere il virus. I benefici sono maggiori dei rischi?

«Assolutamente sì, altrimenti non verrebbe neanche proposto. In Italia, dall'inizio della pandemia, ci sono stati 34 minori morti in seguito a infezione da Covid. Gli effetti sono minori, ma ci sono: evidenze scientifiche hanno dimostrato in tale fascia di età la presenza di gravi complicanze renali o altre complicanze».

Che tipo di vaccino viene dato ai bimbi di questa fascia d'età?

«Pfizer, che si è dimostrato sicuro ed efficace anche per questa fascia d'età».

È diverso rispetto a quello inoculato agli adulti?

«È diverso nel dosaggio, che prevede un terzo degli antigeni, cioè della proteina spike. E alla base della riduzione di dosaggio si pensa che segua un numero di casi avversi ancora più basso».

Quali sono le patologie che sconsigliano il vaccino nei più piccoli?

«Una sola, che non è una vera controindicazione: aver sviluppato allergia a una precedente dose dello stesso vaccino. Ovviamente parliamo di controindicazioni alla dose di

Due scopi: proteggerli e frenare la pandemia che ora viaggia fra i più giovani
Nessuna controindicazione per i più fragili. Serve il consenso di entrambi i genitori

a cura di **Mario De Fazio**



Una bambina vaccinata in Israele, primo Stato a decidere l'immunizzazione a tappeto di grandi e piccoli, under 12

richiamo, non alla prima».

Ma se il bambino è allergico a farmaci o ad altro può essere vaccinato?

«Sì. In caso di allergie gravi si segnala il caso, in modo che la vaccinazione possa essere fatta in ambiente protetto. Ma si tratta di seguire un principio di prudenza, che noi pediatri seguiamo».

Anche chi ha avuto la sindrome di Kawasaki o altre patologie autoimmuni può ricevere il vaccino?

«Assolutamente sì, si tratta di un motivo in più per vaccinarsi, costituito proprio dalla patologia di cui soffrono o han-

no sofferto. Per tutti i bambini fragili, immunocompromessi oppure oncologici, il problema non è costituito dalla reazione al vaccino ma solo da un possibile minor funzionamento. Sono categorie che hanno ancora più bisogno di vaccinarsi, ma nei quali può avere meno effetto, soprattutto se si assumono farmaci immunosoppressori o cortisone».

I bambini che soffrono di asma possono vaccinarsi?

«Sì, l'asma è la seconda complicanza più frequente, dopo l'obesità, nei bambini: anche in questo caso è un motivo in più per vaccinarsi, anche nel

caso si assumano farmaci per controllarla».

I bambini dovranno fare il richiamo? Con quali tempi?

«Sì, non prima di 21 giorni e sempre con Pfizer. Per quanto riguarda la terza dose, invece, al momento è autorizzata soltanto dai 16 anni in su».

È necessario il consenso di entrambi i genitori?

«Sì, entrambi devono dare il consenso. Al momento della somministrazione, può esserci anche solo un genitore, a patto che abbia il consenso firmato dell'altro. Con una delega e il consenso di entrambi i genitori i bimbi possono essere ac-

compagnati anche dai nonni».

Cosa deve fare un genitore prima di vaccinare il figlio?

«Se ha dubbi può contattare il proprio pediatra, senza affidarsi alle notizie che circolano da fonti non attendibili, come purtroppo accade soprattutto sul web. Devono parlare con il bambino e spiegarli che grazie al vaccino potrà continuare ad andare a scuola o giocare con gli amici. Devono mediare le informazioni al bimbo».

Dopo la somministrazione cosa bisogna fare?

«Aspettare per quindici minuti in osservazione, come avviene per gli adulti, seduti o an-

che sdraiati. Tutti gli hub sono forniti di adrenalina, per intervenire nei rarissimi casi in cui dovesse servire».

Esiste il rischio di una reazione allergica o shock anafilattico?

«È molto rara: le principali cause di uno shock anafilattico sono, nell'ordine, le reazioni ad alimenti, poi alle punture di insetti e infine ai farmaci, e in quest'ultimo caso il vaccino è una causa ancora meno probabile».

Quali sono i possibili effetti collaterali?

«Gli stessi previsti negli adulti: dolore al braccio, qualche linea di febbre, mal di testa. Ma sono rari».

C'è un intervallo di tempo da rispettare tra la somministrazione del vaccino anti-Covid e quella relative ad altri vaccini?

«Assolutamente no: il vaccino anti-Covid è un vaccino virus-ucciso, e può essere somministrato insieme ad altri».

Esistono potenziali rischi di miocardite associata a vaccinazione nei bambini?

«Non è segnalato alcun rischio, al momento, per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Per gli adolescenti, dopo la seconda dose è segnalato un aumento dei casi molto lieve, che però non ha mai portato a decessi e neanche a disfunzioni nel tempo. In più, lo stesso rischio è 16 volte più probabile nel caso l'adolescente si prenda il Covid».

È vero che i vaccini indeboliscono il sistema immunitario ancora non sviluppato dei bambini?

«È una fake news: il sistema immunitario è già sviluppato nel feto. Solo con il latte, ad esempio, il bambino viene a contatto con decine di proteine sconosciute e il sistema immunitario è già "competente". D'altronde le prime vaccinazioni si fanno a 3 mesi soltanto perché prima ci sono ancora gli anticorpi della madre».

È consigliabile far assumere paracetamolo al bambino prima della vaccinazione?

«No, non serve e in rarissimi casi possono esserci effetti collaterali».

La vaccinazione può causare infertilità?

«Fake news, che non merita neanche di essere commentata». —

SITUAZIONE SUL FILO, MA ASL 5 È PRONTA A RISERVARE IL NOSOCOMIO DI SARZANA

Ricoveri al San Bartolomeo pronto il piano d'emergenza

Laura Ivani / LA SPEZIA

Numeri dei ricoveri sotto la lente in Asl5 dove se si dovesse registrare una recrudescenza nelle ospedalizzazioni Covid scatterebbe il piano operativo predisposto da Alisa. Con l'ospedale di Sarzana che tornerebbe a essere il Covid hospital del territorio. I numeri dell'ultimo bollettino sanitario confermano una situazione quasi sul filo di lana. Il passaggio dalla fase 2, l'attuale, alla fase 3 dell'emergenza scatterebbe nel momento in cui si rischia di superare i ricoveri possibili al reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Oggi i posti in Media intensità sono complessivamente 15 e 6 in Unità di terapia intensiva. I dati di ieri confermano la presenza di 11 ricoveri in Malattie Infettive e 3 in Rianimazione. Nel caso in cui questi numeri dovessero crescere, si riaprirebbe Sarzana. «Con un grande sforzo dei nostri professionisti siamo da 3 settimane stabili nella fase 2 e, se dovessimo passare nella fase 3, la prima Unità operativa da coinvolgere sarà la Pneumologia – spiega la direttrice sanitaria di Asl5, Franca Martelli -. Lì ci sono già in stand by 10 posti letto pronti e non occupati». Il primo reparto a essere coinvolto a Sarzana sarebbe appunto quello di Pneumologia, che può ospitare complessivamente



Il San Bartolomeo di Sarzana è pronto a ritornare Covid-hospital

te 20 posti letto. A questi numeri si aggiungono quelli della Terapia Intensiva. A differenza di quanto già deciso in Asl3, al momento alla Spezia non cambia nulla per le visite ai pazienti, ad oggi ancora possibili grazie ai protocolli attuati e al rigoroso rispetto delle indicazioni di Alisa fornite nella circolare dello scorso luglio. Se la situazione peggiorasse, va da sé che Asl5 potrebbe valutare la chiusura delle visite ai degen-
ti.

Intanto, come annunciato ieri dal presidente della Regione Toti, al via anche in Asl5 da oggi alle 12 le prenotazioni per la

vaccinazione dei bambini, nella fascia 5-11 anni. I genitori potranno prenotare attraverso il sito www.prenotovaccino.regione.liguria.it, in Cup, farmacie abilitate e al numero verde 800938818. Le vaccinazioni inizieranno da giovedì 16 dicembre. I centri vaccinali per la fascia pediatrica sono per Asl5 alla Spezia il distretto 18, di Via Sardegna 45 a Bragarina (16 dicembre dalle 14 alle 19, e poi lunedì e mercoledì esclusi festivi dalle 14 alle 19) e a Sarzana l'ospedale San Bartolomeo (venerdì dalle 14 alle 19, escluso 31 dicembre, sabato dalle 8 alle 13). —